

Provincia : MODENA	Comune : LAMA MOCOGNO
Tipo vincolo : Vincolo 778/22	Vigente/Proposto : Vigente
Tipo Atto : Decreto Ministeriale	Data Atto : 19/04/1929
Numero Atto : *	Pubblicazione Albo Pretorio :
Data Parere IBC :	Numero Parere IBC :
Data Verbale :	

Titolo vincolo :	Notifica di notevole interesse pubblico dei terreni siti in località "Le Piane" nel Comune di Lama Mocogno
Motivazione :	
Descrizione vincolo :	Il perimetro dell'immobile comprende i seguenti mappali: nn° 1739, 1740, 350, 351, 918, 949, 1681, 1907, 1908, 942, 1744, 946, 949, 976, 933, 1934, 1748, 1747, 1745, 977, 929, 930, 831, 832, 895, 1829, 1827, 788, 470, 731, 732, 730, 729, 736, 429, 430, 919, 920, 944, 943, 877, 912, 400, 401, 849, 847, 398, 397, 912, 910, 467, 890, 887, 886, 853, 838, 418, 419, 420, 725, 726, 1533, 1708, 460, 1502, 1751, 938, 922, 921, 383, 926, 1678, 412, 413, 789, 794, 795, 1720, 1721, 1722, 1723, 1123, 1685, 738, 905, 906, 1742, 469, 468, 898, 880, 983, 984, 842, 846, 833, 821, 461, 1749, 1513, 873, 910, 841, 873, 876, 913, 381, 1828, 404, 443, 444, 446, 892, 1543, 854, 408, 389, 451, 392, 393, 434, 897, 981, 982, 889, 888, 1832, 462, 463, 836, 837, 869, 447, 416, 417, 835, 845, 844, 843, 865, 866, 834, 875, 894, 399, 867, 868, 874, 978, 914, 915, 385, 939, 878, 891, 916, 917, 980, 421, 1503, 1506, 422, 1505, 423, 819, 927, 864, 863, 1542, 379, 414, 415, 1550, 858, 857, 902, 407, 1673, 425, 1679, 420, 424, 427, 428, 431, 438, 450, 1738, 1782, 1512, 1510, 433, 435, 436, 437, 862, 1541, 1672, 369, 827, 824, 952, 839, 840, 1807, 860, 391, 380, 388, 382, 387, 384, 936, 908, 907, 909, 903, 1544, 386-c, 861, 397, 1750, 928, 734, 737, 728, 817, 818, 870, 899, 386a, 828, 354, 386-b, 386-d, 830, 1868, 1743, 1864, 1865, 439, 440, 441, 442, 1509, 465, 733, 1725, 1830, 465, 855, 472, 471, 932, 931, 1806, 852, 405, 1741, 900, 820, 814, 815, 816, 793, 792, 790, 791, 1504, 822, 825, 826, 1736, 1735, 941, 722, 724, 735, 1680, 896, 869, 1746, 353, 352, 881, 882, 448, 449, 1511, 452, 390, 1811, 1810, 395, 409, 469, 466, 1831, 394, 871, 870, 872, 884, 883, 1694, 1737, 1738, 464, 450, 1809, 1602, 1796, 406, 848, 851, 940, 925, 1545, 904, 850, 948, 897, 885, 829, 540, 402-b, 403-b, 1826-b, 402-a, 403-a, 1826-a, 856, 924, 901, 923, 950, 1798, 956, 953, 954, 955, 1808, 947, 958, 951, 1797, 1546, 959, 961, 960.

Provincia : MODENA	Comune : FIORANO
Tipo vincolo : Vincoli 1497/39	Vigente/Proposto : Vigente
Tipo Atto : Decreto Ministeriale	Data Atto : 16/03/1943
Numero Atto : *	Pubblicazione Albo Pretorio :
Data Parere IBC :	Numero Parere IBC :
Data Verbale :	

Titolo vincolo :	Parco e villa "Campori" Oggetto: Legge 29/6/1939 n.1497, D:P:R: 24/7/1977 n. 616, Legge Regionale 1/8/1978 n. 26.
Motivazione :	Visto l'Art. 5 della legge del 1°Giugno 1939 XVII, n°1089 per la tutela delle cose d' interesse artistico o

	Storico e N°6 della legge 29 Giugno 1939 N. 1497 sulla protezione delle Bellezze Naturali e Panoramiche. La Villa e il Parco Campori, in Fiorano Modenese, hanno importante interesse e sono quindi sottoposti alle disposizioni delle citate leggi.
Descrizione vincolo :	

Provincia : MODENA	Comune : FIORANO
Tipo vincolo : Vincoli 1497/39	Vigente/Proposto : Vigente
Art.1 Comma : 4	
Tipo Atto : Decreto Ministeriale	Data Atto : 02/08/1977
Numero Atto : *	Pubblicazione Albo Pretorio :
Data Parere IBC :	Numero Parere IBC :
Data Verbale : 16/07/1974	

Titolo vincolo :	Località "Salse di Nirano" Oggetto: Legge 29/6/1939 n.1497, D.P.R. 24/7/1977 n. 616, Legge Regionale 1/8/1978 n. 26. Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in Comune di Fiorano.
Motivazione :	Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché presenta caratteri di forte suggestione come tipica manifestazione dell'aspro paesaggio delle zone argillose, tormentato da calanchi, fortemente inciso dalle acque dilavanti: le pareti del circoide, al fondo del quale si aprono le bocche, costituite da argille grigio-azzurrine affioranti anche al di sotto della rada vegetazione, circondano il campo delle salse come un'ampia bastionata, quasi a formare un vasto livido cratere, inciso a est da un solco angusto e profondo lungo il quale scende il torrente che nei periodi di più intensa attività delle salse convoglia la melma verso il torrente Fossa; il fenomeno delle salse vive in un delicato equilibrio che abbisogna della migliore salvaguardia sia dalla minaccia dei lavori di coltivazione agricola, sia dalla indiscriminata escavazione industriale delle argille, pertanto la zona dell'ampio anfiteatro delle salse di Nirano ha notevole interesse pubblico ed è sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.
Descrizione vincolo :	Tale zona è delimitata nel modo seguente: nord : rio Chianca; est : congiungente rettilinea dall'incontro del rio Chianca con la strada vicinale Gazzolo, allo spigolo nord-est di casa Fiandri; congiungente rettilinea dallo spigolo nord-est di casa Fiandri al punto trigonometrico di Passo Stretto; da questo punto linea di spartiacque fino all'incontro con la strada comunale di rio Salse; da qui, verso est, la strada di rio delle Salse fino all'incrocio con la vecchia strada comunale di rio Serra; sud: tracciato della vecchia strada comunale rio Serra fino all'incrocio con la strada di rio Salsa; ovest: dal punto di incrocio suddetto, carreggiata di Pra Rosso, fino al rio Chianca, quindi rio Chianca fino a nord.

Provincia : MODENA	Comune : VIGNOLA
Tipo vincolo : Vincoli 1497/39	Vigente/Proposto : Vigente
Tipo Atto : Delibera di Giunta regionale	Data Atto : 30/12/1983
Numero Atto : 7446	Pubblicazione Albo Pretorio : 18/05/1984
Data Parere IBC : 20/05/1981	Numero Parere IBC : 143
Data Verbale : 29/11/1976	

Titolo vincolo :	Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita in comune di Vignola (MO) ai sensi della legge 29 Giugno 1939, N. 1497. "Zona sita lungo il Fiume Panaro e la località Campiglio".
Motivazione :	<p>Considerato che la zona in comune di Vignola, lungo il fiume Panaro, comprende una serie di terrazzi fluviali degradanti in cui, per condizioni edafiche, di drenaggio naturale e climatiche, si sono create situazioni particolarmente favorevoli per coltivazioni quali i tipici ceraseti. Particolarmente espressiva appare la saldatura tra le colture e gli insediamenti, tra i quali emergono i centri storici di Vignola e di Campiglio, con i relativi castelli. La fascia collinare è ancora organizzata secondo i modi dell'appoderamento tradizionale con significativi esempi di architettura rustica. L'area di cui si propone la tutela non ha subito interventi edilizi di rilievo tali da pregiudicare le caratteristiche singolari dell'ambiente nel quale ha trovato la sua naturale collocazione una produzione agricola oculata, fonte insieme di benessere e di conservazione dell'orografia naturale del territorio; -che nella zona da proteggere sono comprese due lottizzazioni già realizzate negli anni '60 (Termanini: f. cat. 25, Vignola) e '70 (Sanley: f. cat. 12, Vignola), contrassegnate con tratteggio nella planimetria allegata, che sia per quanto riguarda l'aspetto paesaggistico, sia per quello che concerne le tipologie dei complessi edilizi in esse contenute, non presentano caratteristiche tali da giustificare la tutela e che pertanto vengono escluse dalla presente dichiarazione. A tale proposito si suggerisce alle amministrazioni interessate di predisporre per tali zone una normativa urbanistica che definisca le categorie d'intervento che tengano conto della tipologia esistente, in particolare per quanto riguarda la quota di gronda dei singoli fabbricati e i materiali edilizi. In questi settori, infatti, va tenuto conto soprattutto dei numerosi punti di vista che dalle vie a monte delle lottizzazioni suddette consentono di godere un panorama suggestivo del fondovalle Panaro. Riconosciuto che la notevole importanza paesistica è dovuta al caratteristico aspetto di valore estetico, storico e tradizionale dato dalla spontanea concordanza fra la espressione della natura e quella del lavoro umano; quest'ultimo costituito dalla presenza dell'insigne castello Boncompagni conservato nei suoi elementi rinascimentali, dal borgo storico annesso al castello, dai pregevoli esempi di architettura rustica disseminati nei dolci pendii collinari. Riconosciuto altresì che la zona compone un insieme di pregevoli quadri per le libere visuali aperte su di essa da numerosi punti di belvedere e per il suggestivo scenario che dall'alto del giogo collinare di Campiglio si apre verso il fiume Panaro, il quale determina per un ampio lato il naturale confine della zona, animando il paesaggio golenale godibile nel tratto che confina con Savignano sul Panaro anche dalla strada comunale per Modena.</p>
Descrizione vincolo :	La zona è delimitata nel modo seguente: dal foglio catastale n.9 al confine con il territorio del comune di Castelvetro, fino al confine del comune di Marano; detto confine fino all'asse del fiume Panaro; asse del fiume Panaro (confine con il territorio di Savignano sul Panaro) fino al confine con il territorio di Spilamberto; confine del territorio di Spilamberto fino all'asse SS. N. 623; asse SS. n. 623 fino alla confluenza dell'asse Stradale Comunale Modenese; asse Via Modenese

asse Via C. Battisti, Via Cimabue, Via Maremagna, confine sud lottizzazione Termanini fino a Via C. Battisti; Via C. Battisti asse Corso Italia, asse Via N. Tavoni; asse Via N. Tavoni str Provinciale Fondovalle Panaro per Marano (Via Frignanese) fino a foglio 19, quindi perimetri nord dei fogli catastali 19, 18 e 9 fino a confine con il territorio del Comune di Castelvetro, essendo totalmente compresi nell'area protetta i fogli 18, 9, 16, 17, 28, 29, 30, 31, 27, 15, 8 e parzialmente, i fogli 19, 21, 26, 25, 14, 7 e 3.

Provincia : MODENA	Comune : GUIGLIA
Tipo vincolo : Vincoli 1497/39	Vigente/Proposto : Vigente
Tipo Atto : Delibera di Giunta regionale	Data Atto : 30/12/1983
Numero Atto : 7447	Pubblicazione Albo Pretorio : 29/05/1984
Data Parere IBC : 20/05/1981	Numero Parere IBC : 143
Data Verbale : 06/11/1974	

Titolo vincolo :	Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita in comune di Guiglia (MO) ai sensi della legge 29 Giugno 1939, N. 1497. Zona dei "Sassi di Rocca Malatina".
Motivazione :	I sassi di Rocca Malatina sono considerati dai geologi come "il più bello esempio di appenninico di slanciate guglie di arenaria". Trattasi, infatti, di monoliti di arenaria giallastra, formati in età oligocenica e modellati dall'azione erosiva delle acque e del vento, che si ergono come enormi torrioni dai fianchi precipiti nell'ampia vallata circostante (che comunica al fondo con il fiume Panaro) e costituiscono così un insieme paesistico di eccezionale spicco specie se considerato nel quadro del tipico paesaggio appenninico, caratterizzato da forme rotondeggianti e declivi. La singolare varietà di aspetti che il complesso assume può essere apprezzata dai molti punti di vista della balconata costituita dal crinale dell'ampio anfiteatro circostante e lungo tutto il percorso della strada che corre ai piedi dei Sassi. L'ampia zona in vista dei Sassi comprende antichi insediamenti, perfettamente armonizzati con il paesaggio e integrati in un articolato sistema difensivo, quali: Rocca di sotto, Torre di Castellaro, Bastia e Castellino e il bosco arroccato di Cà Rastelli. La zona comprende anche un significativo monumento romanico: la Pieve di Trebbio che, salvo un caso accidentale precedente la pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune di Guiglia degli atti predisposti dalla Commissione Provinciale di Modena, gli sporadici interventi edilizi verificatisi tra la data della proposta di tutela e quella odierna non hanno alterato né distrutto le peculiari conformazioni naturali e paesaggistiche dell'ambiente, come si rileva agevolmente da punti di belvedere esemplari quali Monte Guerra, Pieve di Trebbio, Siano, Oratorio di S. Apollonia, Castellino delle Formiche e numerosi altri. Riconosciuto che " I Sassi della Rocca", segnalati per "speciale interesse" dalla Guida "Emilia Romagna" del Touring Club Italiano.
Descrizione vincolo :	Tale zona è delimitata nel modo seguente intendendosi che tutti i mappali indicati sono interni alla zona protetta: Nord: dal fiume Panaro, confini dei mappali 2671, 6036, 2622, 2624, 2625, 2633, 2637, 2643, 2654, 7272, 2721, 2729; Strada comunale Casalecchio-Cà di Vico fino al mappale 2864; confine del mappale 2865 e rio frascaro; Est: Rio Frascaro, da

località Le Piastre fino al mappale 2890 incluso; Strada comunale della pieve del trebbio; Strada comunale della Serra fino a Castellaro; Strada comunale verso la Rocca Malatina fino al mappale 3928; confini dei mappali 3927,3934, 7063, 3935, 3941, 6419, 3951; Strada comunale della Tragenda; Strada vicinale Strizzoni fino al mappale 6696; confini dei mappali 6718, 6720, 4946, 4217; Strada comunale per per Samone fino a Rio Specchi; Sud: Rio Specchi fino al mappale 4904; confini dei mappali 4872, 4873, 6685, 4870, 7038, 4362, 4363, 6513, 7027, 4795, 4796, 4797, 6669, 4798, 4799, 6663, 4791, 6661, 4790, 4821, 4822, 6675, 4825, 4827, 6677, 6676, fino a Strada vicinale di Manarino. Ovest: Strada vicinale di Manarino; Strada Comunale di Castellino; Strada Comunale della Berleda; breve tratto della Strada vicinale Serto, confini dei mappali 3746, 3713, 6348, 3717, 6349, 3719, 3707, 3677, 3692, 3691, 3689, 6343; asse del fiume Panaro fino al mappale 2671.

Provincia : MODENA

Comune : SASSUOLO

Tipo vincolo : Vincoli 1497/39

Vigente/Proposto : Vigente

Art.1 Comma : 3;4

Tipo Atto : Delibera di Giunta regionale

Data Atto : 25/06/1985

Numero Atto : 3810

Pubblicazione Albo Pretorio : 21/03/1986

Data Parere IBC : 20/05/1981

Numero Parere IBC : 143

Data Verbale : 29/11/1976

Titolo vincolo :

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel territorio comunale di Sassuolo.

Motivazione :

La zona che si intende tutelare si presenta con una insolita molteplicità di aspetti: da elementi di interesse architettonico, all'ambiente fluviale, alla collina. L'area infatti si estende dall'abitato di Sassuolo e lungo la sponda dal fiume Secchia fino ai primi contrafforti collinari, ricomprendenti l'emergenza che culmina con il Castello medioevale di Montegibbio. Il versante collinare esposto a ovest degrada verso il fiume Secchia con zone di bosco di pino silvestre di origine autozona, raro residuo della originaria copertura vegetale del basso appenninico emiliano. La zona è interessata, inoltre, da suggestivi scorci di paesaggio calanchivi dalla presenza di sorgenti a caratteristiche minerali e solfuree e da emanazioni naturali di gas e fango, del tutto analoghe a quelle più famose di Nirano, conosciute localmente come "Salse" o "Barboj". La zona si compone di un insieme di "quadri", per le libere visuali aperte su di essa da numerosi punti di belvedere ed, in modo particolare, per lo scenario suggestivo offerto dal famoso cannocchiale del viale di pioppi fra la residenza estiva estense del Palazzo Ducale e il casino di caccia del Belvedere; in particolare notevole interesse rivestono gli insediamenti storici : il Palazzo Ducale di Sassuolo, conservato pressochè intatto nei suoi lineamenti originari e il Castello di Montegibbio, oltre a diffuse espressioni di architettura minore rustica, legata nei suoi valori compositivi al complesso estense. Riconosciuto che la zona lungo il fiume Secchia, fra Sassuolo e Montegibbio, sita nel territorio del comune di Sassuolo in provincia di Modena, per la concomitante presenza di emergenze geologiche, botaniche e morfologiche che si fondono in un

	paesaggio ricco di testimonianze storico-artistiche significative, riveste grande interesse ambientale e paesaggistico, è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.
Descrizione vincolo :	Tale zona è delimitata nel modo seguente: "Dalla mezzeria di Piazza dei Martiri fino all'asse della via Cavallotti, indi da detto asse fino all'intersezione dell'asse del Vicolo delle Conce, indi da detto asse fino all' intersezione dell'asse della via Rocchetta, indi da detto asse fino all'intersezione con l'asse della strada asfaltata che corre a monte, rispetto al fiume, parallelamente al viale dei pioppi del Parco, indi dal prolungamento di detto asse nella via G. Malmusi fino all'intersezione dello stradello perpendicolare ad esso, indi da detto stradello fino all'intersezione con l'asse della via Montanara in località Cappuccini, indi da detta via fino alla strada provinciale di S. Michele, indi da detta strada fino all'intersezione, a località Ponte Nuovo, con la strada comunale che conduce alle case di San Polo, indi lungo detta strada fino all'intersezione con la strada comunale che conduce alla località Bersaglio, indi lungo detta strada fino alla linea di confine che separa il comune di Sassuolo dal comune di Fiorano, indi da detto confine comunale fino alla intersezione, al termine del passo Stretto con il fosso che conduce al Rio Chianca, indi da detto Rio, fino all' intersezione, nella località denominata Pozzo di Petrolio, con la strada comunale che conduce a Gozzano, indi da detta strada fino all'intersezione, in località Il Casino, con la strada comunale di Montegibbio, indi da detta strada comunale, attraversando l'abitato di Fossano, fino all'intersezione con il Rio delle Bagole, in località Le Vigne, indi lungo detto Rio delle Bagole, fino alla intersezione con il Rio di Valle Urbana, indi da detto Rio fino alla intersezione con la linea di confine fra il Comune di Sassuolo e il Comune di Castellarano in Provincia di Reggio Emilia, indi da detta linea di confine che corre lungo il fiume Secchia fino all'intersezione con il prolungamento dell'asse dello stradello della via del Parco che serve la cascina Alfonso indicata con il numero civico 12, indi dall'asse di detto stradello fino all'intersezione con il prolungamento dell'asse dello stradello che affianca la cabina del metano, indi dall'asse di detta strada e del suo prolungamento che prende il nome di via Saluzzo, indi dall'asse della via Saluzzo fino all'intersezione con l'asse della via Monzambano con l'asse della via Pio, indi da detto asse fino all'intersezione con la mezzeria della Piazza dei Martiri Partigiani sopraddetta".

Provincia : MODENA	Comune : SERRAMAZZONI
Tipo vincolo : Vincoli 1497/39	Vigente/Proposto : Vigente
Tipo Atto : Decreto Ministeriale	Data Atto : 06/12/1977
Numero Atto :	Pubblicazione Albo Pretorio : 18/02/1978
Data Parere IBC :	Numero Parere IBC :
Data Verbale : 16/07/1974	

Titolo vincolo :	Dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi della Legge 29 giugno 1939, N. 1497 di una zona in comune di Serramazzoni.
Motivazione :	Riconosciuto che la zona predetta che si estende dai boschi di Faeto, propriamente detti, al monte della Bastiglia e ai Sassi di Varana ha notevole interesse

pubblico poiché al carattere unitario del profilo geofisico della stessa fa riscontro la unitarietà dello ambiente paesaggistico ed antropologico; il crinale e le sue pendici sono infatti quasi del tutto ricoperti di boschi (parte a fustaia, parte a ceduo), con pochi, delimitati e caratteristici insediamenti abitati, limitate conversioni ed adattamenti ad economia agricola, qualche pendio a prato-pascolo; le pendici del monte Faeto si raccomandano per un esteso bosco di faggi e di cerri di grande mole ed ineguagliabile maestà; il crinale del monte della Bastiglia è pregevole per gli annosi castagni (costituiscono il più settentrionale e più basso castagneto di qualche mole dell' Appennino modenese), secolari querce (rovere e cerro) ed alcuni faggi; in questo ambiente solenne si incastona l'antica Torre della Bastiglia, in quanto rimane del borgo medioevale (di epoca matildica) che costituisce il belvedere settentrionale dell'intera zona e trova riscontro panoramico nella terrazza naturale dei Sassi di Varana che gli stanno di fronte a ovest e nel monte Faeto posto a sud; il versante della Varana è costituito da alcuni vasti castagneti, da faggete parte a fustaia e parte a ceduo, ma per la maggior parte è coperto da un bosco ceduo di faggi, castagni e qualche rovelia; questa ampia ed impenetrabile coltre verde (profondamente solcata da alcuni ruscelli che danno qui origine al torrente Fossa: il rio della Pulce, il rio delle Borre, il rio dei Bombi, ecc..), unisce al pregio e alla suggestione di un panorama lussureggiante, in un ambiente poco toccato dall'uomo, anche una precipua funzione di contenimento geologico; numerosi punti eminenti permettono di godere di un paesaggio come pochi altri nel nostro basso Appennino: dal monte Faeto, dal monte della Bastiglia, dal monte Pizzolo (quest'ultimo soprastante il nuovo insediamento di <>); alla estremità ovest i <> di Varana costituiscono il fulcro di un altro angolo paesisticamente assai rimarchevole di alpestre bellezza, cui si associano elementi geomorfologici da salvaguardare (cascatelle, piccoli bacini naturali, sorgenti solforose, ecc..); torri, castelli ed abitati antichissimi dalle case caratteristiche occupano i punti obbligati delle vecchie strade, che un tempo valicavano questa << serra>>.

Descrizione vincolo :

Tale zona è delimitata nel modo seguente: -nord: dal punto di incontro del fosso della Stoppia con la strada Calvanella sul limite del confine con il comune di Prignano fino all'incontro con la strada Vandelli; - ovest: strada comunale Vandelli con inizio confine del comune di Prignano, sino all'incontro con la strada comunale Varana (località Campadolla); strada comunale di Varana, sino all'incontro con il bosco della Rovina; indi rio della Pulce fino all'incontro con la strada comunale del Mulinetto; strada comunale del Mulinetto sino alla strada Vandelli; strada Vandelli sino all'incontro con la strada comunale dei Cocci; strada comunale dei Cocci fino a Cà dei Cocci; indi confine amministrativo del comune di Prignano fino al rio del Cervaro; -sud: dal confine amministrativo del comune di Prignano, corso del rio Cervaro fino alla confluenza con il corso del rio Carletto; rio Carletto fino al mappale 6721, indi mappali 6660, 6618, 6617 fino alla strada per Brossa; strada per Brossa fino all'incrocio con la strada vicinale della Riva; strada della Riva verso est fino a casa Fattori, quindi mappali 5769, 7604, 5742, 5083, 5097, 5095, 5060, strada comunale Cà di Mazzoni fino alla casa Giacomone, indi mappali 3033, 4999, 4985, 4990, 4998, 4996, 4990

(parte est), 7922, 4847, 4846, 4812, 4814, 7531, 7534, 4807, 4816, 4817, 7534, 4801, 4767, 4664, 4773 fino alla strada statale n. 12. -est: strada statale n. 12 (mappale 4773) fino all'incrocio con la strada comunale del Campedino; strada comunale del Campedino fino all'incrocio con la strada vicinale degli Ovaroli, indi strada vicinale degli Ovaroli fino al Fosso della Stoppia; fosso della Stoppia fino al limite amministrativo del comune di Prignano.

Provincia : MODENA

Comune : FORMIGINE

Tipo vincolo : Vincoli 1497/39

Vigente/Proposto : Vigente

Art.1 Comma : 2

Tipo Atto : Delibera di Giunta regionale

Data Atto : 28/02/1984

Numero Atto : 1018

Pubblicazione Albo Pretorio : 30/05/1984

Data Parere IBC : 05/11/1979

Numero Parere IBC : 106

Data Verbale : 06/11/1974

Titolo vincolo :

Dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi della Legge 29 Giugno 1939, N. 1497 della Villa e Parco "Giovanardi" siti in Località Casinalbo del Comune di Formigine (MO).

Motivazione :

Riconosciuto che la Villa, di eleganti linee settecentesche, si integra, unitamente alla vicina serra di disegno assai raffinato, nel suo ampio aperto ambiente verde, caratterizzato da un impianto molto libero ed asimmetrico, dove le macchie di bosco si alternano alle più vaste radure. Il principale punto di vista è segnato dal grande cancello posto sulla strada per Magreta, al quale non è attribuito alcun ruolo funzionale di accesso, ma quello, meramente visivo, di inquadrare entro gli elementi verticali delle colonne la profonda prospettiva, del tutto libera e aperta, verso la facciata della villa. Il viale di accesso ai rustici è posto invece al margine est della radura, dentro una fitta vegetazione, come in galleria; i rustici sono in posizione asimmetrica rispetto alla villa e quasi nascosti entro l' alta macchia verde. Le specie vegetali sono pregiate e assai varie in una associazione apparentemente casuale, ma che si rivela invece, a una osservazione più attenta, il risultato di una estrosa intenzione di accostamenti arditi delle diverse essenze (sempre verdi), sia per il portamento, sia per i colori che mutano nelle varie stagioni. L'effetto complessivo è quindi di grande libertà compositiva, entro spazi di straordinaria ampiezza, oggi di sempre più difficile constatazione; pertanto è sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Descrizione vincolo :

Il perimetro dell'immobile comprende i seguenti mappali secondo il catasto terreni del comune di Formigine: mappali nn.°587, 594, 595, 596, 597, 601, 602, 604, 2984, 8822, 8823, 8824, 8825, 583, 591, 592, 593, 584, 585, 586, 8817, 588, 589, 598, 599, 600, 3057.

Provincia : MODENA

Comune : FORMIGINE

Tipo vincolo : Vincoli 1497/39

Vigente/Proposto : Vigente

Art.1 Comma : 2

Tipo Atto : Delibera di Giunta regionale

Data Atto : 28/02/1984

Numero Atto : 1019

Pubblicazione Albo Pretorio : 30/05/1984

Data Parere IBC : 05/11/1979

Numero Parere IBC : 106

Data Verbale : 06/11/1974

Titolo vincolo :	Dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi della L. 29 Giugno 1939, N.1497 della Villa e Parco "Carbonieri" siti in località Magreta del comune di Formigine (MO).
Motivazione :	Riconosciuto che il Parco e la Villa Carbonieri (già "Casino Spezzani") si integrano come attraente zona verde del nuovo tessuto urbano della estesa frazione del comune di Formigine. La Villa di linee settecentesche è stretta ai lati da due folte rigogliose macchie di secolari alberi ad alto fusto, tra i quali primeggiano maestose querce, anche disposte in filare lungo la fiancheggiante strada comunale della Fossa. Alle spalle della Villa, il regolare disegno di aiuole simmetriche secondo la migliore tradizione del giardino all'italiana. Davanti alla Villa una lunga ampia prospettiva delimitata all'esterno da due filari di altissimi pioppi e all'interno da un doppio filare di alberelli ornamentali dal portamento cespuglioso. La elegante facciata della Villa, resa più slanciata dalla torretta centrale è rivolta a N e cioè verso l'abitato di Magreta: dal limite della strada di un nuovo quartiere può essere ammirata la Villa entro il quadro delimitato in modo assai suggestivo dalla lunga prospettiva, lievemente divaricantesi dai pioppi cipressini.
Descrizione vincolo :	Il perimetro dell'immobile comprende i seguenti mappali secondo il catasto terreni del comune di Formigine: mappali nn.°940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 949, 950, 542, 2908, 952, 953, 506, 7682, 956 (in parte, fino allo stradello - incluso - che conduce al fabbricato detto "il Rosario").

Provincia : MODENA	Comune : SERRAMAZZONI
Tipo vincolo : Vincoli 1497/39	Vigente/Proposto : Vigente
Tipo Atto : Delibera di Giunta regionale	Data Atto : 25/06/1985
Numero Atto : 3809	Pubblicazione Albo Pretorio : 03/11/1985
Data Parere IBC : 20/05/1981	Numero Parere IBC : 143
Data Verbale : 06/11/1974	

Titolo vincolo :	Dichiarazione di Notevole interesse pubblico ai sensi della Legge 29 giugno 1939, N. 1497 di una zona sita in Comune di Serramazzoni.
Motivazione :	Considerato che il borgo di Monfestino sorge su di uno sperone isolato, coperto da castagneti, che si protende sulla valle del Tiepido offrendo dalla sua sommità la possibilità di godere di un panorama, caratteristico dell'Appennino modenese, di notevole bellezza; che il Castello, sito al culmine del borgo, è di complesso ed esteso impianto medioevale e domina un'ampia area caratterizzata, nel versante nord-est dalla stretta gola del torrente Busamante, che incide profondamente le rocce formando marmitte e saldi d'acqua, e nel versante ovest, verso Serramazzoni, da vaste pendici boschive, che interessano l'intero profilo del crinale; che lo sperone di Monfestino contribuisce in maniera determinante a creare la suggestione del paesaggio, ben visibile, sia da chi percorre la via Giardini (S.S.12), sia da chi risalga la provinciale del fondovalle Tiepido; riconosciuto che la zona di Monfestino e del torrente Busamante nel territorio del Comune di Serramazzoni per le sue caratteristiche rappresenta un notevole esempio di paesaggio appenninico tradizionale di elevato valore estetico, valorizzato dalla presenza di un nucleo storico di

	notevole interesse che ben si fonde con gli elementi naturali circostanti e, pertanto, rivestendo grande interesse ambientale e paesaggistico, richiede una tutela degli insediamenti esistenti e delle loro aree di pertinenza, oltre ad una rigorosa salvaguardia per la restante area, la zona di Monfestino e del Torrente Busamante è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.
Descrizione vincolo :	Tale zona è delimitata nel modo seguente: NORD: strada Comunale Serra-Pazzano fino al mappale 6304 incluso; confini dei mappali 7664, 2761,833,837, 2766, 833, 839, 2758; strada Comunale Pazzano-Granarolo e confini dei mappali 965, 964, 2523, 976 (Ricco Vecchia); EST : confini dei mappali 1724, 1727, 1729, 1732, 1731, 1755, 1756, 1757, 1760, 1761, 1815, 2872, 1814, 1837, fino alla strada vicinale di Cornazzano; SUD: strada vicinale di Cornazzano; confini dei mappali 1924, 1926, 1927, 3178, 3179, 1933, 3069, 2900,1957, 1956, 1938, 2897, 7219, 7223, 7205, 8710, 7224, 8447, 7204, 7203, 7178; OVEST: confini dei mappali 7177, 7174, 7171; strada comunale dei Frassoni fino alla strada comunale Serra-Pazzano.

Provincia : MODENA	Comune : FIUMALBO
Tipo vincolo : Galassini	Vigente/Proposto : Vigente
Tipo Atto : Decreto Ministeriale	Data Atto : 01/08/1985
Numero Atto :	Pubblicazione Albo Pretorio :
Data Parere IBC :	Numero Parere IBC :
Data Verbale :	

Titolo vincolo :	Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona comprendente la localita' di monte Cimone, Docce e Donda sita nel comune di Fiumalbo.
Motivazione :	Considerato che: la zona comprendente le localita' di monte Cimone, Doccia e Donda, sita nel comune di Fiumalbo (Modena), e' riconosciuta di notevole interesse perche' e' caratterizzata da un suggestivo paesaggio alpestre di conifere frammiste al faggio che alle quote piu' basse del monte Cimone diradano lasciando il posto a boschi di quercia e a radure erbose di brughiere di mirtilli e prati pascolo. Il massiccio montuoso si erge quasi isolato dalla catena di rilievi che dalla dorsale di libro aperto conduce sino al Corno alle Scale in provincia di Bologna. Il monte e' costituito quasi interamente da flysch arenacei della formazione del macigno con interposizioni di litofacies marnoso-argillose variamente brecciate. Un recinto glaciale molto bello si apre verso est fra il monte la Piazza e il Cimoncino; la parete del circo e' ripida e in parte coperta da una corte

detritica inerbita. La vegetazione nei tipi propri delle fasce montane superiori e subalpine e' ricca di essenze pregiate; prevalgono le formazioni vegetali legate agli ambienti di altitudine; fra queste la maggiore per estensione e' la brughiera a mortilli. Le praterie a Nardo, di origine secondaria, sono invece caratterizzate da *mota bertolani* e da *hieracium auricula* subsp. *alpicola*. La rarita' di questi tipi di vegetazione nell'appennino e la loro similitudine floristica con la vegetazione boreale delle alpi occidentali ha sempre attratto l'interesse degli studiosi: nell'insieme si potrebbe qualificare la vegetazione presente lungo la catena Cimone-Libro Aperto come "monumento naturale". Lungo le pendici del versante occidentale del monte Cimone, a sud-est di Fiumalbo, nelle zone del Versuvone, dislocate nella fascia altimetrica tra i 1100 e i 1400 m s.l.m., si trovano almeno 25 costruzioni rurali denominate "capanne celtiche". Queste antichissime costruzioni, caratterizzate da frontoni di pietra a cuspide gradonata e coperture di paglia di segala, sono tipiche degli insediamenti di popolazioni celtiche relegate nelle zone montane dell'appennino a partire dal II secolo a.c.. Le localita' piu' ricche di capanne, nell'area in esame, sono le borgate di Roncopiano, Ca' Scandellini, Valdara, la Donda, Doccia e il Casone di Doccia, sui due lati del torrente Pistone. Lasciate alle spalle le ultime capanne il paesaggio si apre ad orizzonti sempre piu' vasti. Dalla vetta del monte Cimone si ammira uno dei piu' bei panorami italiani, abbracciando oltre 4/10 della superficie del territorio nazionale. Infatti, in condizioni favorevoli lo sguardo raggiunge il monte Terminillo, la Marmolada, il Cervino, il Monviso, la Corsica, le isole toscane, il litorale Adriatico e le coste della Jugoslavia. Di primo momento percettivo sono le citta' di Modena, Bologna, Ferrara, Milano, Livorno, Firenze e Siena.

Descrizione vincolo :

Tale zona, godibile da numerosi tratti di strade pubbliche, e' cosi' delimitata: a nord: da un tratto del confine comunale tra Fiumalbo e Riolunato e dal sentiero che dalla cima il Barzone a quota 1170 arriva fino alla quota 1562; a est: dal fosso Piaggione fino alla confluenza con il rio Cella; a sud: dal rio Cella fino alla confluenza con il rio Acquicciola e dal tracciato di quest'ultimo fino

	alla confluenza con il rio Pistone; a ovest: dal sentiero che da quota 1562 scende ad incontrare il rio Mare; dal tracciato di quest'ultimo fino alla confluenza con i rii Pistone e Acquicciola.
--	---

Provincia : MODENA	Comune : MARANELLO
Tipo vincolo : Galassini	Vigente/Proposto : Vigente
Tipo Atto : Decreto Ministeriale	Data Atto : 01/08/1985
Numero Atto :	Pubblicazione Albo Pretorio :
Data Parere IBC :	Numero Parere IBC :
Data Verbale :	

Titolo vincolo :	Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona denominata Salse di Puianello sita nel comune di Maranello.
------------------	---

Motivazione :	<p>Considerato che: la zona denominata Salse di Puianello ricadente nel comune di Maranello (provincia di Modena) riveste notevole interesse perche' rappresenta nell'ambito della provincia di Modena un'area di elevato contenuto naturalistico ed ambientale. La zona si trova sulla sommita' della dorsale che separa la valle del torrente Tiepido da quella del torrente Traino, sulle propaggini meridionali del rilievo di Poggio Serra, in corrispondenza di un piccolo pianoro costellato da una serie di stagni di dimensioni estremamente ridotte, e che comprende le localita' di Possessione e le Salse. Le Salse, la cui presenza caratterizza, in questa fascia appenninica, varie localita', sono costituite da bocche che eruttano fango caldo e salato misto ad idrocarburi e la cui peculiarita' e' data dall'estrema mobilita' degli "spiragli" che appaiono, con la caratteristica forma di bocche a stagno e talora addirittura di fessure, per poi scomparire talvolta alla fine del ciclo eruttivo; ciclo che nel successivo apice dell'attivita' eruttiva puo' sgorgare anche in altra posizione in nuove bocche eruttive, creando pertanto una nutrita serie di crateri. Nella salsa di Puianello le bocche eruttive sono raggruppate in due nuclei principali separati da un piccolo gradino trasversale ma i tempi che intercorrono tra le successive eruzioni si sono fatti talmente lunghi da potersi affermare con certezza che queste siano al limite della completa estinzione, ed e' quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.</p>
---------------	---

Descrizione vincolo :	Tale zona, godibile da numerosi punti di vista
-----------------------	--

accessibili al pubblico, e' cosi' delimitata: nord, strada comunale Serra; strada vicinale di collegamento tra detta strada e la strada provinciale Vandelli; est, strada provinciale Vandelli; sentiero che dal km 9,900 (c.a.) di suddetta strada discende ad est verso il torrente Traino; curva di livello 400 metri; sud, sentiero che segna il confine tra i comuni di Maranello e Serramazzoni, dipartendosi verso est dalla strada provinciale 12; strada vicinale di collegamento tra la localita' Serra e la strada provinciale 12; ovest, strada vicinale di collegamento tra la localita' Serra e la strada provinciale 12 e che segna, per un tratto, il confine tra i comuni di Maranello e Serramazzoni.

Provincia : MODENA	Comune : MIRANDOLA
Tipo vincolo : Galassini	Vigente/Proposto : Vigente
Tipo Atto : Decreto Ministeriale	Data Atto : 01/08/1985
Numero Atto :	Pubblicazione Albo Pretorio :
Data Parere IBC :	Numero Parere IBC :
Data Verbale :	

Titolo vincolo :	Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio denominato "Valli le Partite" sito nel comune di Mirandola.
Motivazione :	Considerato che il territorio denominato "Valli le Partite", ricadente nel comune di Mirandola (provincia di Modena), riveste notevole interesse perche' rappresenta una delle zone piu' interessanti e meritevoli di protezione ancora esistenti nella bassa pianura modenese. L'orografia del terreno si presenta ad andamento pianeggiante con vegetazione di tipo palustre (tifeti e canneti) nelle zone non soggette a coltura o in prossimita' dei luoghi dove si effettua la piscicoltura; nelle restanti aree predomina la coltivazione del grano, essendo altri tipi di coltura poco praticati. La grande abbondanza di acqua, dovuta alla recente escavazione di bacini per impianti di acquacoltura, fa delle "valli" una tappa obbligata per gli uccelli migratori acquatici che attraversano annualmente con periodo stagionale la nostra penisola. In primavera, per il favore concomitante della chiusura della caccia e della stagione migratoria, la zona si riempie di specie avicole interessanti, quali, per

	<p>citare solo le principali: il tufetto, la nitticora, la garzetta, l'airone, il canapiglio, il fischione, il falco pescatore, il nibbio bruno, la poiana ecc. Finita la migrazione, restano le specie nidificanti tra le quali si trovano vere e proprie perle dell'avifauna italiana, come il tarabuso ardeide, inserito nella lista degli uccelli in via d'estinzione in Italia quali il germano reale e l'airone rosso. La zona riveste anche notevole importanza per la presenza di specie svernanti quali l'airone cenerino, le anatre e l'alzavola; tuttavia secondo recenti studi di ornitologia le capacita' ricettive delle valli, dal punto di vista naturalistico ambientale, sarebbero notevolmente superiori all'attuale qualora fosse interdetta la caccia ed attuati i relativi provvedimenti di tutela ambientale, ed e' quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.</p>
Descrizione vincolo :	<p>Tale zona, godibile da numerosi punti di vista accessibili al pubblico, e' cosi' delimitata: a nord dal canale Cavo di Sotto; a sud dalla strada comunale che collega le localita' di ponte S. Pellegrino, la Paganella, la Moretta; ad est dalla fossa Reggiana; ad ovest dal Cavo della Pitocchiera, da un tratto del Cavo di Sopra, dall'argine della Poverta' e dalla strada comunale per la localita' Gavello.</p>

Provincia : MODENA	Comune : MONTEFIORINO
Tipo vincolo : Galassini	Vigente/Proposto : Vigente
Tipo Atto : Decreto Ministeriale	Data Atto : 01/08/1985
Numero Atto :	Pubblicazione Albo Pretorio :
Data Parere IBC :	Numero Parere IBC :
Data Verbale :	

Titolo vincolo :	<p>Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di monte Calvario e Poggio Medole sita nel comune di Montefiorino.</p>
Motivazione :	<p>Considerato che la zona di Monte Calvario e di Poggio Medole ricadente nel comune di Montefiorino (provincia di Modena) riveste notevole interesse perche' costituisce un complesso ambientale di particolare importanza paesaggistica. Il monte Calvario e' una massa ofiolitica che sporge, come tutte nell'appennino, dalle argille del caotico. E' formato da roccia basaltica di origine sottomarina spesso con la tipica struttura a cuscini. Sul lato sud-est, al</p>

	<p>piede delle rocce a dirupo molto accidentale e pittoresche, e' presente una abbondante detrito di falda a granulometria variabile. A breve distanza dell'ofiolite, partendo dalla strada statale ha inizio una dorsale di flysch calcareo che sale verso il monte Modino. Cinquecento metri a sud di Monte calvario vi e' un ofiolite minore, pure basaltica, che si affaccia sul torrente Dragone, denominata Poggio Medole. Di fronte, oltre il Dragone, si sviluppa la catena dei cinghi costituiti da vulcaniti della stessa natura. Le rocce del monte Calvario di colore rosso scuro sono per lo piu' nude di vegetazione, che si insedia invece sul detrito di falda. Si tratta di bosco ceduo costituito da rovello, carpino nero e orniello, con abbondante sottobosco molto vario di specie. Sulle argille si hanno coltivati a basso reddito e sulle frane una tipica vegetazione con salici, olivello spinoso e ontano. Le suddette alture hanno altresì una notevole importanza storica e paesaggistica in quanto nel Poggio Medole si elevava un castello, ora scomparso, e nel monte Calvario si erge il santuario della Madonna del Calvario che torreggia con le sue guglie la valle del Dragone, ed e' quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.</p>
Descrizione vincolo :	<p>Tale zona e' cosi' delimitata: a nord dal tratto di sentiero che dal km 14 della strada statale n. 486 conduce verso l'abitato di Lago, e per il tratto rimanente verso est dal perimetro della superficie boscata fino al torrente Dragone; a sud dal fosso che scende dalla localita' Tolara fino all'intersezione con il sentiero che collega la localita' Madonna del Calvario con la localita' Fuoco, e dal sentiero stesso che costeggia a sud il rilievo roccioso di Poggio Medole; a est dal torrente Dragone; a ovest dalla strada statale n. 486 per il Passo della Radici.</p>

Provincia : MODENA	Comune : MONTEFIORINO
Tipo vincolo : Galassini	Vigente/Proposto : Vigente
Tipo Atto : Decreto Ministeriale	Data Atto : 01/08/1985
Numero Atto :	Pubblicazione Albo Pretorio :
Data Parere IBC :	Numero Parere IBC :
Data Verbale :	
Altri Comuni Interessati :	PALAGANO
Titolo vincolo :	Dichiarazione di notevole interesse pubblico

	<p>dell'area posta alla confluenza dei torrenti Dolo e Dragone ricadente nei comuni di Montefiorino e Palagano.</p>
<p>Motivazione :</p>	<p>Considerato che l'area posta alla confluenza dei torrenti Dolo e Dragone, ricadente nei comuni di Montefiorino e Palagano (provincia di Modena) ha notevole interesse perche' si caratterizza per la peculiare orografia di fondovalle costituita dalla confluenza dei torrenti Dragone e Dolo; quest'ultimo confluyente poco piu' a valle nel fiume Secchia. L'assetto fisico della sponda modenese e' caratterizzata da rilievi relativamente scoscesi, declinanti in falsopiano nell'area "la Piana" delimitata dal triangolo costituito dagli argini dei torrenti ad est ed ovest, e dal colle delle "Case di monte Santo Stefano" a sud. Tutta l'area proposta nelle perimetrazioni e' interessata da insediamenti rurali per lo piu' costituiti da case isolate o aggruppate costruite con muratura di pietra da taglio a vista e coperture in lastre di arenaria. Estremamente suggestiva e' la vista che si coglie dal piccolo centro rurale di Mogno situato a quota 417 s.l.m. in comune di Palagano all'incrocio di due strade ricavate sul percorso di antichi sentieri, uno dei quali si arrampica sullo scosceso pendio fino all'abitato di Ca' di Golino verso nord e l'altro ad est verso l'abitato di San Vitale. Dal rilievo montuoso si abbraccia la vista dell'ampio panorama vallino punteggiato dall'appena prominente collina delle case di monte Santo Stefano, ed e' quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.</p>
<p>Descrizione vincolo :</p>	<p>Tale zona, godibile da numerosi punti di vista accessibili al pubblico, e' cosi' delimitata: a nord dalla linea retta congiungente il punto di confluenza del torrente Dolo e del fosso compreso tra la localita' la Guarana e il fosso Sassatella; a sud dal tratto della statale n. 486 da "Ponte Dolo" al fosso sito in prossimita' dello abitato di Ca' Nove e dal corso di quest'ultimo fino alla confluenza con il torrente Dragone in comune di Montefiorino; a est dal viottolo congiungente il fosso Sassatella con la localita' Mogno e da quest'ultima al fosso della Mandria fino alla confluenza con il torrente Dragone; dalla linea retta congiungente il punto di confluenza del torrente Dragone con il fosso della Mandria e il punto di confluenza del torrente Dragone con il fosso presso la localita'</p>

	Ca' Nove; a ovest dal tratto della statale n. 486 delimitato dal ponte Dolo fino al fosso sito nella localita' la Guarana.
--	--

Provincia : MODENA	Comune : PAVULLO
Tipo vincolo : Galassini	Vigente/Proposto : Vigente
Tipo Atto : Decreto Ministeriale	Data Atto : 01/08/1985
Numero Atto :	Pubblicazione Albo Pretorio :
Data Parere IBC :	Numero Parere IBC :
Data Verbale :	

Titolo vincolo :	Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di vivaio, parco Ducale e Poggio Castro sita nel comune di Pavullo nel Frignano.
------------------	--

Motivazione :	<p>Considerato che la zona del vivaio, del parco Ducale e del Poggio Castro ricadente nel comune di Pavullo nel Frignano (provincia di Modena) riveste notevole interesse perche' si caratterizza, oltre che per la particolare orografia, per la presenza di emergenze di notevole interesse paesistico e storico ed architettonico, quali il vivaio, il palazzo ducale con il relativo parco e i ruderi di antiche fortificazioni sul colle di Poggio Castro. La peculiarita' di quest'area consiste in un sistema complesso di rilievi i cui versanti presentano praterie cespugliate ed arbusteti alternati da sistemi vallivi incisi dal corso di piccoli ruscelli e corsi d'acqua. Piu' precisamente si tratta di un'area collinare sub- montana situata sul versante ovest del bacino idrografico del fiume Panaro nei pressi dei limiti orientali dell'abitato di Pavullo. Il territorio si caratterizza per la sua spiccata individualita' geomorfologica rispetto alle aree circostanti; si tratta difatti di una zolla costituita da rocce calcaree-arenacee coerenti della formazione di bismantova ed antognola, circondata tutt'intorno da formazioni argillose. Lo scenario costituito da quest'area collinare presenta scorsi di rara suggestione per chi provenga da Modena percorrendo la strada statale 12 appena prima di entrare nel centro abitato di Pavullo: a monte del palazzo ducale, verso est, si estende il parco, ragguardevole esempio di giardino "all'italiana"; e nell'armonioso contrasto tra le geometrie del parco e la vegetazione selvatica dell'intorno, spiccano alcuni esemplari di piante rare tra le quali non puo' essere omessa la menzione del</p>
---------------	--

	<p>"pinone" enorme esemplare di cedro del libano, catalogato ed annoverato tra le piu' belle piante del territorio nazionale. L'apice di questi rilievi, Poggio Castro, e' inoltre punto di vista privilegiato per poter comprendere l'antico sistema difensivo del Frignano incentrato sulle varie sedi del castello principale (castello di valle) e sulla corona di castelli e fortificazioni periferiche con torri segnaletiche collocate nei punti di maggior importanza strategica. All'intero dell'area proposta si segnala, inoltre, la presenza del "vivaio": si tratta di una particella sperimentale impiantata dall'universita' di Firenze nel 1940, che conserva esemplari di piante di grande interesse per i cultori di botanica, e fra queste si distingue, inconfondibile, la presenza di 11 esemplari di sequoie giganti (welingtonia gigante), ed e' quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.</p>
Descrizione vincolo :	<p>Tale zona, godibile da numerosi tratti di strade pubbliche, e' cosi' delimitata; a nord: strada comunale Crocetta da strada statale 12 a poco oltre la localita' Crocetta; a est: sentiero che dalla strada comunale Crocetta si dirige verso la localita' Camponovo, compreso il tratto di percorso che dalla fine del sentiero medesimo si unisce in linea retta con l'altro sentiero che conduce alla localita' di Camponovo; a sud: strada comunale da Pavullo ad Iddiano fino al centro abitato di Pavullo (viale Martiri); a ovest: via Marchiani; rio Cogorno; via Repubblica di Montefiorino; confine nord del parco ducale; limite esterno dell'abitato fino alla localita' la Campana.</p>

Provincia : MODENA	Comune : PAVULLO
Tipo vincolo : Galassini	Vigente/Proposto : Vigente
Tipo Atto : Decreto Ministeriale	Data Atto : 01/08/1985
Numero Atto :	Pubblicazione Albo Pretorio :
Data Parere IBC :	Numero Parere IBC :
Data Verbale :	

Titolo vincolo :	Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona comprendente gli antichi centri abitati di Renno di Sopra e Renno di Sotto sita nel comune di Pavullo nel Frignano.
Motivazione :	Considerato che: la zona comprendente gli antichi centri abitati di Renno di Sopra e Renno

di Sotto, sita nel comune di Pavullo nel Frignano (provincia di Modena), riveste notevole interesse paesaggistico perche' lo sperone da cui si elevano i borghi di Sotto e di Sopra costituisce, per la collocazione, un punto di riferimento percettivo fondamentale per i fondi vallivi circostanti, tale da rendere il territorio di alto valore ambientale e paesistico. Lo sperone roccioso ed i suoi centri abitati sono infatti visibili a grande distanza e risultano tra i perni del paesaggio del Frignano per l'elevato valore ambientale impreziosito dal valore storico ed architettonico dei nuclei stessi. I centri abitati si sono creati e sviluppati attorno ai due poli principali del luogo: il castello (borgo di Renno di sopra), centro amministrativo fiscale e giuridico del Frignano tra il IX ed il XII secolo e la chiesa (Renno di Sotto), centro religioso a partire dal IX secolo. Una particolarmente felice posizione geografica permette la vista a est del pianoro di Pavullo, a sud ed ovest della vallata dello Scoltenna oltre che di una larga fascia di appennino. La strada statale dell'Abetone, strada di antichissimo impianto ed asse da sempre utilizzato nel collegamento tra il Frignano e la Toscana, passa tra i due centri ad una quota intermedia. L'impostazione urbanistica di Renno di Sotto e' stata fortemente condizionata dalla presenza della pieve di origine romanica a pianta basilicale a tre navate: l'edificazione e' avvenuta a raggiera intorno all'importante polo religioso, tanto da potersene considerare un "ampliamento". La muratura e' in pietra locale, a vista per lo piu', con coperture in coppi. Nel borgo di Sopra l'agglomerarsi delle abitazioni in serie di schiere disposte tutte intorno ad una strada, le murature in pietrame a vista e le coperture in coppi, fanfanno assumere al centro particolari caratteristiche ambientali e le sembianze di una rocca fortificata, quale effettivamente era la funzione dell'abitato fino al XIII secolo, ed e' quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Descrizione vincolo :

Tale zona, godibile da numerosi tratti di strade pubbliche, e' cosi' delimitata: a nord: strada vicinale di Ca' Udinozzo delimitata dalla curva di livello di 625 m e dalla strada statale n. 12 dell'Abetone; a est: fosso che parte dalla strada statale 12 in prossimita' dell'incrocio con la strada provinciale di Sestola fino alla confluenza

	con il rio del Tufo; a sud: rio del Tufo; strada comunale di congiunzione con la strada provinciale di Sestola; strada provinciale di Sestola. a ovest: strada provinciale di sestola; dal tornante della borgheggiara proseguimento lungo la curva di livello di 625 m fino alla strada vicinale di ca' udinozzo.
--	--

Provincia : MODENA	Comune : PAVULLO
Tipo vincolo : Galassini	Vigente/Proposto : Vigente
Tipo Atto : Decreto Ministeriale	Data Atto : 01/08/1985
Numero Atto :	Pubblicazione Albo Pretorio :
Data Parere IBC :	Numero Parere IBC :
Data Verbale :	

Titolo vincolo :	Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona comprendente il castello di Montecuccolo e le aree limitrofe sita nel comune di Pavullo nel Frignano.
------------------	---

Motivazione :	<p>Considerato che la zona comprendente il castello di Montecuccolo e le aree limitrofe sita nel comune di Pavullo nel Frignano (provincia Modena) riveste notevole interesse ambientale e paesaggistico perche' trovandosi in posizione geografica egemonica, a 850 metri di quota, con un sopralzo medio di 400 metri sulle vallate circostanti, domina il pianoro di Pavullo ad est e la vallata dello Scoltenna e una larga fascia di appennino a sud ed ovest. Sorge sulla dorsale meridionale del monte della Croce che incunea i propri contrafforti, fittamente boscati, profondamente nella vallata dello Scoltenna. A mezza costa, ad una quota di almeno 100 metri inferiore, sui fianchi est e sud del massiccio corre il tracciato della strada statale 12 (detta dell'Abetone), strada di antichissimo impianto ed asse maggiormente utilizzato nel collegamento tra il Frignano e la Toscana. Appena superato questo massiccio la strada scende verso il fondo valle fino a quota 400 per arrampicarsi, una volta scavalcato il fiume, sulle pendici dell'antistante monte della Penna: dal castello di Montecuccolo e' percio' possibile controllare un lungo tratto di strada, ragione non ultima dell'importanza storica e strategica del castello e d'altra parte, dai fondi vallivi circostanti lo sperone roccioso costituisce punto di riferimento percettivo fondamentale da cui si possono godere ampi e suggestivi panorami.</p>
---------------	---

	<p>L'arrivo al centro storico di Montecuccolo avviene attraverso la strada omonima che sale le pendici del monte della Croce, coperta da un fitto bosco di roverelle e carpino nero. Superata la ripida scoscesa, la strada si immerge in un paesaggio caratterizzato da brevi balze e pianori, anch'essi coperti da fitta vegetazione autoctona. Lo sperone di roccia calcarea sul quale troneggia la muraglia fortificata del castello (sec. XII e seguenti) si intravede improvvisamente alla fine di una breve radura: sul versante opposto si scorge, inoltre la caratteristica schiera di edifici rurali, un tempo tutti coperti con lastre di arenaria. Nell'immediato intorno nella parte prospiciente la vallata dello Scoltenna sono disposti, senza ordine apparente, gli edifici rurali del borgo più recente, costituiti per lo più da strutture in pietra rivestite da un rozzo intonaco terrigno. Il tutto costituisce un complesso di cose immobili aventi valore estetico e tradizionale, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.</p>
Descrizione vincolo :	<p>Tale zona è compresa nel foglio n. 101 del n.c.e.u. del comune di Pavullo nel Frignano, ed è così delimitata: a nord: dalle particelle catastali n.60, 62, 62 (escluse) e, dalla strada comunale del Montecuccolo; a est: dalle particelle catastali n. 44, 45, 46, 47, 69, 70 (escluse) e dalla strada vicinale Ca' d'Agnino; a sud: dalla strada comunale Costa Bottaccia; a ovest: dalla strada comunale Costa Bottaccia e dalla strada vicinale Fontanelli. Il centro storico di Montecuccolo e le aree libere limitrofe sono individuate dalle particelle catastali n. 71, 72, 73, 74, 75, dal n. 82 al n. 97 senza soluzione numerale, dai numeri 103, 106, e dal n. 107 fino al n. 181, senza soluzione numerale oltre che dalle particelle speciali a, b, c e d.</p>
Provincia : MODENA	Comune : PIEVEPELAGO
Tipo vincolo : Galassini	Vigente/Proposto : Vigente
Tipo Atto : Decreto Ministeriale	Data Atto : 01/08/1985
Numero Atto :	Pubblicazione Albo Pretorio :
Data Parere IBC :	Numero Parere IBC :
Data Verbale :	
Titolo vincolo :	Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio di Casoni, Ca' de' Quattro, Fabbrica e

	Ca' de' Guerri sito nel comune di Pievepelago.
Motivazione :	<p>Considerato che: il territorio di Casoni, Ca' de' Quattro, Fabbrica, Ca' de' Guerri ricadente nel comune di Pievepelago (provincia di Modena), ha notevole interesse perche' l'area presenta la tipica orografia di alta montagna con foreste di faggio che a partire dalle quote piu' alte si diradano intorno ai 1400 m s.l.m. per lasciare posto ai prati pascolo che dai 1200 m s.l.m. disegnano fazzoletti bislungi sui declivi meno scoscesi. Lungo il versante meridionale e a valle della statale dell'Abetone, si trovano, sparse tra i pendii, tipiche costruzioni rurali denominate "Capanne Celtiche". La loro origine sembra risalire alle invasioni dei celti che nel IV secolo a.c. invasero la penisola italica. La "capanna celtica" testimonia quindi la storia di popolazioni rurali che tramandarono fin dagli albori della civiltà modi di costruzione arcaici, ancor oggi praticati tra la popolazione montana di Sant'Andrea Pelago e Fiumalbo. Alcuni di questi edifici conservano ancora intatta la caratteristica copertura di paglia di segala. E' da segnalare, per il rilevante contesto ambientale in cui e' inserita, la capanna tra la localita' Roncacci e la via Vandelli, entro il recinto dell'oasi faunistica della forestale, oggi adibita al ricovero invernale dei mufloni. Poco sopra la localita' Roncacci si trova un altro complesso di capanne in buono stato di conservazione, destinato al ricovero estivo del bestiame da pascolo. Ancora tra la Vandelli e i Roncacci e', in suggestiva posizione panoramica, il casolare di Casa Casella, notevole per la sua omogeneita' di edifici costituiti da capanne perfettamente conservate e da altre costruzioni di bellissima vista. Infine va segnalata in localita' Fontanaborra un'altra capanna dislocata entro il recinto della seconda oasi faunistica della forestale. Le capanne celtiche sono a pianta rettangolare e in muratura di sasso e malta di terra. I fronti piu' corti si elevano a cuspidi gradonate, protette da spesse lastre di arenaria. Molte delle capanne, perfettamente inserite nel contesto ambientale sono costruite a ridosso di prominenze del terreno e in posizione dominante rispetto al fondo agricolo. Tale dislocazione permetteva l'accesso al piano superiore direttamente dal versante a monte, evitando l'uso di scale sia interne che esterne.</p>
Descrizione vincolo :	Tale zona, godibile da numerosi punti di vista

accessibili al pubblico, e' cosi' delimitata: a nord da un tratto della strada statale Abetone-Brennero e dalla via Vandelli fino alla localita' Fabbrica; a ovest dal rio Solferino e dalla strada vicinale che dal rio intercetta le quote altimetriche 1033; 976; 1003 fino alla intersezione con la statale Abetone-Brennero in prossimita' di S. Andrea Pelago; a sud dalla strada vicinale per i casoni e da un tratto della statale Abetone-Brennero, dalla strada vicinale che dipartendosi dalla statale Abetone-Brennero intercetta le quote altimetriche 1040; 1052; 1060; 1082; 1109; a est dal sentiero che dalla quota altimetrica 1109 intercettata dalla strada vicinale sopra descritta conduce alla localita' Fabbrica.

Provincia : MODENA	Comune : PIEVEPELAGO
Tipo vincolo : Galassini	Vigente/Proposto : Vigente
Tipo Atto : Decreto Ministeriale	Data Atto : 01/08/1985
Numero Atto :	Pubblicazione Albo Pretorio :
Data Parere IBC :	Numero Parere IBC :
Data Verbale :	
Altri Comuni Interessati :	FIUMALBO

Titolo vincolo : Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio della alta valle delle Tagliole, dei laghi Santo, Baccio, Turchino e Torbido, della strada del Duca e del passo di Annibale sito nei comuni di Pievepelago e Fiumalbo.

Motivazione : Considerato che: il territorio dell'alta valle delle Tagliole, dei laghi Santo, Baccio, Turchino e Torbido, della strada del Duca e del passo di Annibale ricadente nei comuni di Pievepelago e Fiumalbo (Modena) riveste notevole interesse perche' l'area presenta, nella sua parte occidentale, un rilevante interesse geomorfologico dovuto alla presenza di numerosi circhi glaciali del quaternario che mostrano evidenti morfologie derivate dall'azione erosiva e modellatrice dei ghiacci. Tali circhi sono spesso interrotti da ripiani che ospitano conche lacustri di notevole importanza: in particolare il lago Santo modenese, il piu' grande lago glaciale assieme al lago Santo parmense, il lago Baccio, e il lago Turchino situati in tre grandi recinti alla testata della valle delle Tagliole. In questa zona si alternano alle faggete ampie praterie alpine punteggiate da

grossi massi di crollo, e zone umide caratterizzate dall'inconfondibile suolo acido coperto da equiseti e muschio. a breve distanza dal lago Turchino alimentato da una sorgente sotterranea sono visibili imponenti rocce montonate che recano evidenti striature glaciali ed un suggestivo masso erratico che si innalza isolato e da' immediatezza ad eventi climatici vecchi di migliaia di anni. Numerosi sentieri, percorribili soltanto a piedi nella buona stagione, offrono la possibilita' di potere ammirare tutta la bellezza del luogo, ad esempio quello che dal lago Santo raggiunge la foce a Giovo snodandosi tra faggete punteggiate da numerosi sorbi e radure in forte pendenza, dominate dalla spettacolare parete settentrionale del monte Passetto le cui potenti bancate di arenaria sono delimitate alla base da un cono detritico. Il versante orientale dell'area, posto in comune di Fiumalbo, presenta oltre a quello naturalistico, un notevole interesse storico, dovuto al fatto di essere attraversato, in direzione nord-sud, dall'antica strada del Duca, la cui pavimentazione e' ancora costituita per buona parte dal selciato originale, come pure originali sono i suoi ponti in Sasso che scavalcano piccoli torrenti affluenti di destra del torrente delle Tagliole, ed e' quindi sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Descrizione vincolo :

tale zona, godibile da numerosi punti di vista e' cosi' delimitata: a sud: dal confine di regione compreso tra il sentiero in prossimita' della sorgente del Fontanone e la localita' Femminamorta m 1881 s.l.m.; a est: dal confine di regione compreso tra le localita' Femminamorta e C. Coppi; dal corso del rio delle Pozze tra la localita' C. Coppi ed il sentiero che raggiunge Lagadello di Sopra, quindi dal tracciato di quest'ultimo fino a Lagadello di Sotto; a nord: dal sentiero che da Lagadello di Sotto raggiunge la localita' Lagacciolo fino al fosso del Fontanone, quindi dal corso di quest'ultimo fino alla sua confluenza nel torrente delle Tagliole; a ovest: dal corso del torrente delle Tagliole compreso tra le confluenze del fosso del Fontanone e del fosso che scende dalla costa del Paradiso quindi dal corso di questo ultimo fino al sentiero che da la Morandini raggiunge il passo Boccata, dal tracciato di detto sentiero fino al passo Boccata,

	quindi dal sentiero che dal passo Boccata raggiunge il confine di regione nei pressi della sorgente del Fontanone.
--	--

Provincia : MODENA	Comune : SASSUOLO
Tipo vincolo : Galassini	Vigente/Proposto : Vigente
Art.1 Comma : 3;4	
Tipo Atto : Decreto Ministeriale	Data Atto : 01/08/1985
Numero Atto :	Pubblicazione Albo Pretorio :
Data Parere IBC :	Numero Parere IBC :
Data Verbale :	
Altri Comuni Interessati :	PRIGNANO SULLA SECCHIA

Titolo vincolo :	Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle zone del parco ducale e del parco di Montegibbio ricadenti nei comuni di Sassuolo e Prignano.
------------------	--

Motivazione :	<p>Considerato che la zona del parco ducale di Sassuolo e del parco di Montegibbio ricadente nei comuni di Sassuolo e Prignano (provincia di Modena) riveste notevole interesse perche' e' nel suo complesso di alto valore paesistico per la presenza di un continuum architettonico e naturalistico i cui elementi emergenti sono il palazzo ducale di Sassuolo, residenza estiva degli estensi, e il parco ducale che si unisce senza soluzioni di continuita' con le prime propagini collinari e montuose di Montegibbio. La zona si compone di un insieme di libere visuali organizzate in quadri naturali e artificiali altamente suggestivi come il belvedere verso il parco e il palazzo ducale, percepito significativamente attraverso un doppio filare di pioppi impiantati lungo i margini della strada che conduceva al palazzo. Dell'ex parco ducale rimangono brani delle muraglie sei-settecentesche che ad est e ovest ne delimitano l'area in un perimetro conchiuso fino alla localita' la Cappuccina per aprirsi, continuando verso sud, allo scenario naturale offerto ad ovest dal fiume Secchia con il suo ampio letto ghiaioso, e a est dai rilievi collinari, incisi da strette valli trasversali al fiume, dominati dal castello medievale di Montegibbio e da altri numerevoli picchi calcanchini di selvatica asprezza. Questi ultimi infatti, con le loro tipiche strette creste frastagliate, determinano una continua varieta' del paesaggio, che sembra</p>
---------------	---

quasi intenzionalmente organizzato in scorci prospettici di multiforme bellezza. Tutte le pendici dei rilievi sono coperte dalla tipica vegetazione submediterranea costituita da querceti exerofili a Roverella frammista a Orniello: nei versanti settentrionali, a caratterizzazione semimesofila, si impianta il carpino nero. Elemento di spicco vegetazionale e' il pino silvestre, localizzato sul versante ovest del rilievo di Montegibbio che degrada verso il fiume Secchia. Tale specie arborea costituisce un raro residuo dell'originaria copertura vegetale del basso appennino emiliano e trova rifugio in situazioni oligotrofiche con suolo povero e spesso ai margini dei querceti. Molto numerose sono nella zona anche le specie vegetali protette (oltre 30, di cui 22 orchidacee) che ne accentuano ulteriormente l'interesse naturalistico, ed e' quindi sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Descrizione vincolo :

Tale zona, godibile da numerosi punti di vista accessibili al pubblico, e' cosi' delimitata: a nord: dalle mura di cinta del palazzo ducale di Sassuolo; dalla linea retta che congiunge il fiume Secchia con la muraglia estense occidentale in prossimita' di Casa Nina; dall'altra linea retta che unisce la muraglia estense orientale con la strada per S. Michele; dalla strada vicinale che congiunge ponte Nuovo con il fosso; e dal confine comunale di Sassuolo medesimo; a sud: dal sentiero stradale che dal confine comunale di Sassuolo passa nei pressi del monte Scisso in comune di Prignano e intercetta le localita' di le Braide e Monteboranzone; a est: dalla muraglia estense; dalla strada che da Sassuolo si congiunge a ponte Nuovo; e dal confine comunale tra Sassuolo e Maranello; a ovest: dalla muraglia estense; dal fiume Secchia fino alla confluenza del torrente valle Urbana; dal percorso di questo torrente fino all'intersezione con la strada tra Sassuolo e S. Michele; dalla strada vicinale che dalla congiungente Sassuolo- S. Michele intercetta le localita' di la Possessione, colle Manierini; da questi a seguire la curva di livello 200 fino a C. Buccetti; e da questi a seguire la curva di livello 200 fino a C. Buccetti; e da questi a seguire il sentiero fino al confine comunale tra Sassuolo e Prignano in prossimita' di Ca' Rotta di Sotto.

Provincia : MODENA	Comune : SERRAMAZZONI
Tipo vincolo : Galassini	Vigente/Proposto : Vigente
Tipo Atto : Decreto Ministeriale	Data Atto : 01/08/1985
Numero Atto :	Pubblicazione Albo Pretorio :
Data Parere IBC :	Numero Parere IBC :
Data Verbale :	

Titolo vincolo :	Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in localita' Rocca Santa Maria sita nel comune di Serramazzone.
Motivazione :	<p>Considerato che: la zona in localita' Rocca Santa Maria sita nel comune di Serramazzone (Modena), riveste notevole interesse perche' si caratterizza per la sua orografia estremamente accidentata da picchi e rilievi scoscesi, alcuni dei quali di conformazione calanchiva, che conferiscono al paesaggio un timbro di selvatico abbandono appena attenuato, nei versanti meno erti, dalla ricca vegetazione boschiva e dallo scorrere di piccoli rivoli di acqua e ruscelli nelle profonde incisioni argillose. Lungo le dorsali dei sentieri, spartiacque di un paesaggio a sistema dendritico, corrono antichi sentieri e strade vicinali che collegano tra loro i casolari, la corte agricola di Cerreto ed il centro storico di Rocca Santa Maria. Quest'area raccolta e protetta dall'irrompere dei venti, ricade nella zona fito-climatica del castanetum caldo ed e' ascrivibile ai cingoli di schmid del quercus rubescens e del quercus-tilia-acer; nella zona sono presenti altresì relitti del quaternario di pinus silvestris l. Le emergenze piu' significative sono costituite da cenosi miste e disetanee di quercus rubescens, ostrya carpini-fovia, carpinus betulus, quercus cerris ed altre varieta' di quercus, prunus s. pl., fraxinus ormus l., alnus s. pl., populus nigra, juglans regia, corylus avellana e numerose altre specie minori di piante arboree. Il corredo floristico e' poi arricchito da una innumerevole quantita' di specie arbustive, di frutici e suffrutici, di specie erbacee e muscinali. Le associazioni e le alleanze floristiche sono numerose ed interessanti; questo e' l'alternarsi delle aree boscate ai prati e ai pascoli, caratterizzano l'area vegetazionale. L'area e' arricchita da emergenze architettone di grande valore storico ed ambientale. Di grande interesse storico-architettone e' la pieve pre-romana</p>

	conservata oggi senza manipolazioni o alterazioni, integra nello splendido gioco di luci e volumi. Il piccolo borgo sorto a quota di poco inferiore e' costruito con la tipica e suggestiva muratura in pietra e si fonde in unico quadro paesistico con la pieve e coi resti del castello. Dalla rocca e' possibile abbracciare tutta la vallata sottostante e spaziare con lo sguardo a meridione verso i primi contrafforti appenninici; la zona e' ricca di punti di vista accessibili al pubblico dai quali si godono gli spettacoli di quelle bellezze, ed e' quindi sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.
Descrizione vincolo :	Tale zona e' cosi' delimitata: a nord: confine del comune di Serramazzone con il comune di Fiorano modenese dalla strada statale 12 giardini alla strada vicinale ad est di C. Tripoli; a est: strada-vicinale che corre a valle delle localita' di la Tagliata, il Cavaliere, la Tagliatina, Poggio Andreotti fino a Ca' Zoppo; sentiero fino a curva di livello 425 m s.l.m.; a sud: curva di livello 425 m s.l.m. dal sentiero citato fino a strada comunale Rocca S. Maria; corso d'acqua affluente di destra del torrente fossa prima della localita' Caselletta; a ovest: torrente Fossa dal corso d'acqua citato fino a strada vicinale che intercetta la localita' di Fazzano, strada vicinale da localita' Fazzano fino alla strada statale 12 giardini.

Provincia : MODENA	Comune : ZOCCA
Tipo vincolo : Galassini	Vigente/Proposto : Vigente
Tipo Atto : Decreto Ministeriale	Data Atto : 01/08/1985
Numero Atto :	Pubblicazione Albo Pretorio :
Data Parere IBC :	Numero Parere IBC :
Data Verbale :	

Titolo vincolo :	Dichiarazione di notevole interesse pubblico di alcune zone ricadenti nel comune di Zocca.
Motivazione :	Considerato che le zone del bosco delle Tane e del Sasso S. Andrea, ricadenti nel territorio comunale di Zocca (provincia di Modena), rivestono notevole interesse paesaggistico perche' costituiscono dei suggestivi scenari naturali che circondano a sud e a nord-est il borgo medievale di Montecorone. L'orografia delle due aree e' estremamente corrugata da brevi incisioni di piccoli torrenti e fossi incuneati nel suggestivo paesaggio naturale, a

tratti reso aspro dagli affioramenti di banchi rocciosi di arenaria, modellati dalla erosione eolitica in forme zoomorfe identificate dalla fantasia popolare con nomi di uccelli rapaci e di animali selvatici. I banchi rocciosi affioranti costituiscono la naturale continuazione dei sedimenti geologici delle "molasse" dei sassi di Roccamalatina, situati nel limitrofo comune di Guiglia. Alcune rocce dislocate nella localita' del bosco delle Tane presentano delle cavitae scavate dall'azione dell'acqua in modo cosii caratteristico da essere riconosciute con toponimi vagamente favolistici quali: tana della Celeste, tana del Gatto Mammone, Tana delle Felci Pendenti, tutti luoghi immersi nella fitta boscaglia costituita da vecchi castagni e da faggi; essenza quest'ultima estremamente rara per un orizzonte climatico di media collina (600-700 metri s.l.m.). Un fitto sottobosco, ricco di essenze floristiche tipiche degli ambienti umidi (tra cui la felce lingua cervina), nasconde l'accidentata orografia, addolcendone i profili e raccordandone le ripe scoscese. Al piede del bosco delle tane e' situata una delle piu' interessanti sorgenti solfuree dell'appennino modenese ("acqua di Montecorone"), meta molto frequentata da comitive turistiche. Anche il Sasso di S. Andrea, che come l'altra formazione rocciosa del bosco delle tane, risale al terziario, e' caratterizzato da multiformi asperita' rocciose, alla sommita' del quale si puo' godere un ampio panorama che abbraccia a nord la vasta distesa della pianura padana e a sud, in un scorcio piu' ravvicinato, la vallata di Montecorone; al di la' della quale sta' l'omonimo antico centro medievale involupato sul rilievo montuoso nel caratteristico schema radiocentrico. Frammista al sasso, nelle parti piu' scoscese e' la ricca vegetazione di erica arborea, coronilla emerus, helichrysum italicum, sedum che diviene sempre piu' predominante lungo i pendii meno acclivi su cui si innesta il bosco mesofilo costituito da essenze di quercia carpinifolia e di castagno. Arricchiscono i gia' variegati e suggestivi paesaggi delle due localita' numerose case torri: Ca' Razole' (XVI secolo), Ca' Campazzo (XVII secolo), Case Fontanini (XVI secolo) epicentri di piccoli sistemi coltivi che a tratti spezzano la selvatichezza dei luoghi. Ambedue le zone sono inoltre godibili da numerosi punti di vista

	accessibili al pubblico e pertanto sono quindi sottoposte a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.
Descrizione vincolo :	La localita' "Bosco delle Tane" e' cosi' delimitata: a nord: dal sentiero che collega le localita' di Ronci, Forgia e Castagnedola; a sud: dal sentiero che collega le localita' di Ca' Monduzzi, monte Poggiolo, Zocchetta; a est: dalla strada che collega Zocchetta, Braglia di Sopra e Castagnedola; a ovest: dal sentiero che collega Campazzo con Ca' Rossa e dal confine comunale fino a Manduzzi. La localita' Sasso S. Andrea" e' cosi' delimitata: a nord: dal sentiero che collega Ca' di Toto fino all'intersezione con il sentiero per Tizzano e le Lanizze; a sud: dal Fosso Bura fino ai Fontanili di Sotto; a est: dal sentiero che collega Fontanili di Sotto con la localita' le Lanizze; a ovest: da un tratto del Fosso della Bura e dal sentiero che da questo conduce a Ca' di Toto.

Provincia : MODENA	Comune : SERRAMAZZONI
Tipo vincolo : Vincoli 1497/39	Vigente/Proposto : Vigente
Tipo Atto : Decreto Ministeriale	Data Atto : 29/07/1999
Numero Atto :	Pubblicazione Albo Pretorio :
Data Parere IBC :	Numero Parere IBC :
Data Verbale :	

Titolo vincolo :	Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area del "Borgo Valle" sita nel comune di Serramazzone.
Motivazione :	Considerato che il "Borgo di Valle" situato sul medio appennino modenese, sulle pendici collinari occidentali della valle del torrente Tiepido, a circa 440 metri s.l.m., è costituito da un antico centro fortificato, già esistente nel secolo XII ed in seguito divenuto possedimento dei Balugola e degli Estensi, è raccolto accanto alla bella chiesa di S. Michele Arcangelo, tutelata ai sensi della L.1° giugno 1089, costruita da Antonio Vandelli, nell'area di sedime di un edificio sacro preesistente, e conserva ancora i resti dell'antico castello dei Balugola, riscontrabile nelle finestre quattrocentesche con cornici e davanzali in pietra, nelle falde spioventi poste a copertura delle scale esterne e nei caratteristici sottopassi con ingresso ad arco; a nord della chiesa. Oltre la strada comunale Tiepido Valle, si sviluppa il piccolo borgo

costituito in buona parte da antiche case in sasso che si affacciano su di una corte chiusa dalla quale si dipartono percorsi interni all'insediamento, per mezzo di sottopassi e vicioletti che consentono la vista di scorci caratteristici e pittoreschi; considerato che l'area circostante il Borgo Valle, caratterizzata, ad est, dal rio Valle che qui scorre in direzione sud-nord verso la confluenza con il torrente Tiepido (del quale è affluente), ad ovest dalla folta corona boschiva che si estende sulle acclivi pendici collinari, a sud dal confine naturale dello stesso torrente Valle e dall'affluente Fontana Fresca, a nord in parte dalla strada comunale del Prati, si configura come una piccola, ma magnifica vallata, racchiusa tra i rilievi circostanti e connotata dalla foltissima vegetazione; considerato che tale area è contigua a quella di Montefestino e del torrente Busamante, già sottoposta alle disposizioni della L.1497/1939, che di fatto costituisce il comparto ambientale posto immediatamente a sud-est rispetto alla zona del Borgo Valle; considerato che le peculiari caratteristiche ambientali e paesaggistiche dell'area del Borgo Valle risultano pienamente godibili per chi proviene da est, dalla strada Valle Pazzano che consente la visuale privilegiata del borgo e della zona circostante e l'antico insediamento appenninico si integra perfettamente con le caratteristiche geomorfologiche del territorio circostante, in modo tale da rappresentare una unità figurativa ben riconoscibile di chiara valenza; considerato che nel piano territoriale paesaggistico regionale l'area circostante il Borgo Valle è classificata come "zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale" e che peraltro l'inclusione di tale area nel piano stesso è comunque atto di tutela diversa dall'imposizione di un vincolo ex lege n.1497/1939 che subordina l'esecuzione di qualsiasi intervento di modifica dello stato dei luoghi alla procedura prevista dalla legge n. 431/1985 per il rilascio dell'autorizzazione ex art.7 della legge n.1497/1939; considerato che da quanto sopra esposto appare indispensabile sottoporre a vincolo ex lege n.1497/1939 l'area sopradescritta al fine di garantirne la conservazione e di preservarla da interventi edilizi che potrebbero comprometterne irreparabilmente le pregevoli caratteristiche

	<p>paesaggistico-ambientali, l'area del "Borgo Valle" è dichiarata di notevole interesse pubblico ai sensi della L.29 giugno 1939 n°1497 ed in applicazione dell'art.82 del D.P.R. 24 luglio 1977 n°616, ed è pertanto soggetta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa ed a quelle previste nel citato D.P.R.</p>
Descrizione vincolo :	<p>L'area del "Borgo Valle" è così delimitata: foglio n°35 mappali spec.A e B e mappali numeri: 88, 89, 90, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 205, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 231, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 259, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 269, 270, 271, 272, 366, 369, 370, 371, 374, 375, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 5000, foglio n°36 mappali numeri: 198, 210, 211, 252 e porzioni di aree pubbliche denominate strada del Prati, strada Tiepido Valle, torrente Valle, fosso S.Pietro e rio Fontana Fresca.</p>
